



agenzia stampa elettronica agroalimentare
(c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 25° - n° 13 29 marzo 2026

1.1 EDITORIALE

NO! Avanti con la giustizia "felice".

4.1 CEREALI

"Cereali e dintorni". Nuovo colpo di coda dei mercati.

5.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "Latte e parmigiano in salita"

6.1 AGROMECCANICA

BVR serie 100 FIX. La Trincia di Nobili appassionata di vigneti e frutteti.

8.1 MATERIE PRIME - CEREALI

Molino Grassi NEWS. Estrema volatilità delle materie prime.

9.1 VINO

Al Castello Boncompagni Viscogliosi la terza edizione di Oltre Roma Wine, Beer & Spirits

12.1 VITE E VINO

Cantina San Michele Appiano verso il debutto a OperaWine 2026, tra i "Classics" di Wine Spectator con il Sauvignon Sanct Valentin 2016.

15.1 MAIS EVENTI

"Febbre alta" per il mais.

17.1 ORA LEGALE

L'ora legale ci ruberà un'ora di sonno

18.1 ASSEMBLEA CONSORTILE

Parmigiano Reggiano: l'Assemblea Generale dei Consorziati approva il bilancio consuntivo 2025 e gli interventi per l'equilibrio di mercato

19.1 POMODORO

Campagna Pomodoro 2026 Nord Italia

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

NO! Avanti con la giustizia "felice".



Brucia la sconfitta, ma è servita per palesare quello che gli antifascisti e i guardiani a "singhiozzo" della Costituzione non immaginavano. La magistratura è divenuta un partito e oggi si ubriacano di felicità. Insieme ai loro sostenitori, che lo resteranno sino a quando cadranno in un raro caso di ingiustizia quotidiana, dovranno modificare l'ordinamento giudiziario e, per equità, alienare, alla pari dei parlamentari, la "immunità" in magistratura.

*Di **Lamberto Colla** Parma, 29 marzo 2026. - Indubbiamente la sconfitta brucia, ogni sconfitta brucia, ma questa ancor più perché ha dimostrato che l'Italiano non ha ancora raggiunto la maturità del popolo civile. Hanno vinto gli **slogan** ad effetto come "No al Fascismo" o "difendere la Costituzione" oppure ancora come i fautori del **Si** sono indagati, appartenenti alla massoneria deviata e mafiosi.*

Insomma, nemmeno una riforma fortemente voluta, sin dai primi anni '90 dalla sinistra, è stata abbattuta pur di abbattere la "Meloni".

Utilizzando una similitudine del gioco degli scacchi, sarebbe come sacrificare un pedone per dare "scacco" alla Regina.

E "Scacco" fu!

Del Mastro e la dottoressa Bortolazzi hanno lasciato subito, la Santanché ha mollato a fatica, ma lascia anch'ella, e anche Gasparri scende per lasciare lo scranno di capo gruppo al Senato a Stefania Craxi.

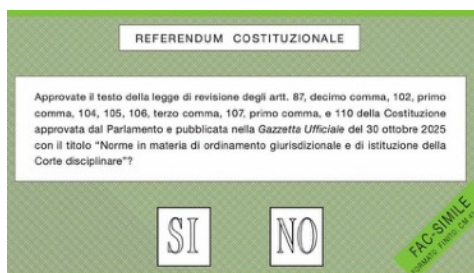


Ma il **terremoto** in casa centro destra non è ancora finito. Giorgia Meloni, supponiamo, si prenderà qualche giorno per ragionare a freddo e poi farà la scelta che nessuno si immagina.

E dovrà essere una scelta forte e da portare a termine con determinazione, qualunque essa sia, perché la **macchina "da guerra" della sinistra** ben presto inizierà a cannoneggiare.



I primi messaggi già sono stati inviati attraverso i migliori rappresentanti dei due gruppi alleati per il referendum: Bersani e Colombo si espongono in preda alla euforia. **Gherardo Colombo** in tv: *'La magistratura continuerà ad invadere.'* **Pierluigi Bersani** in comizio invece aggiunge un fattore protettivo con la dichiarazione: *'Il potere giudiziario ha sostituito esecutivo e Parlamento.'*



La conferma delle motivazioni per cui la riforma della Giustizia proposta in referendum, con l'introduzione della **separazione delle Carriere** e dell'**Alta Corte Disciplinare** aveva senso, non si è fatta attendere già a partire dal minuto seguente alla proclamazione del risultato. I giudici di Napoli, come se avessero vinto la guerra, si sono lasciati andare intonando **"Bella Ciao"** e **"Chi non salta Meloni è..."** ***Bell'esempio di equità e terzietà!***

AMARCORD

Giusto per ricordare la calda **campagna referendaria** richiamiamo alcuni concetti che si cercò di far conoscere e la **storia** della riforma della giustizia mai completata sin dalla promulgazione della Costituzione.

Già, la costituzione che i **"Guardiani talebanizzati della Costituzione"** hanno inteso difenderne la verginità, hanno dimenticato che la sua "illibatezza" venne violata ben 44 volte.

Ricorderemo anche i casi più eclatanti di **carcerazioni ingiuste** e altre amenità che non interessa ai sinistri sino a quando cadranno nel tritacarne della giustizia.

ERRORI GIUDIZIARI

L'Italia ha una lunga e dolorosa storia di ingiuste detenzioni ed errori giudiziari: casi in cui cittadini innocenti hanno trascorso anni — a volte decenni — in carcere per reati mai commessi. Secondo i dati più recenti dell'associazione **Errorigiudiziari.com**, dal 1991 al 2025 si contano oltre 32.000 casi tra errori giudiziari e ingiuste detenzioni, per un costo allo Stato superiore a 1 miliardo di euro in risarcimenti errorigiudiziari.com.

Alcuni casi:

Enzo Tortora

Il celebre conduttore televisivo fu arrestato nel 1983, accusato ingiustamente di traffico di droga e appartenenza alla camorra. Detenuto per sette mesi, poi ai domiciliari, fu assolto definitivamente nel 1987. La sua vicenda è diventata il simbolo della malagiustizia italiana e della necessità di riforme profonde poliziapenitenziaria.it.

Giuseppe Gulotta

Arrestato a 18 anni nel 1976 per l'uccisione di due carabinieri ad Alcamo Marina, Gulotta ha passato 22 anni in carcere prima di essere assolto nel 2012, quando emerse che la confessione era stata estorta con torture. È uno dei casi più lunghi e gravi di errore giudiziario in Italia poliziapenitenziaria.it.

Beniamino Zuncheddu

Ex pastore sardo, è stato assolto nel 2024 dopo 32 anni di



carcere. Fu condannato nel 1991 per un triplice omicidio ("la strage di Sinnai") che non aveva commesso. Solo il processo di revisione ha rivelato il depistaggio nelle indagini e l'assenza di prove reali il foglio.it.

Giulia Ligresti

Imprenditrice e figlia di Salvatore Ligresti, fu arrestata nel 2013 per falso in bilancio e manipolazione del mercato. Dopo 13 anni di battaglie giudiziarie, la Corte d'Appello di Milano nel 2026 ha riconosciuto l'errore giudiziario e le ha aumentato l'indennizzo, sottolineando che il patteggiamento iniziale era frutto di pressione cautelare e non di reale colpevolezza corriere.it.

Domenico Morrone, Massaro, e Bova

Casi meno noti al grande pubblico ma ugualmente gravi, citati tra gli esempi di ingiusta detenzione con risarcimento riconosciuto. Queste vicende mostrano come errori investigativi e pressioni giudiziarie possano distruggere vite e famiglie poliziapenitenziaria.it.

Oltre alla drammaticità delle singole storie, il dato complessivo resta impressionante: quasi 929 persone innocenti "in manette" ogni anno, in media, per errori che rappresentano una delle ferite più profonde dello Stato di diritto italiaoggi.it.

LA COSTITUZIONE VIOLATA

Quante volte è stata modificata?

Ad oggi, la Costituzione è stata modificata attraverso **16 leggi costituzionali** di revisione.

Tuttavia, il numero totale di interventi legislativi sulla Carta è superiore (**circa 44**), poiché includono anche le leggi costituzionali che non modificano direttamente il testo (come gli Statuti delle Regioni a statuto speciale o deroghe temporanee).

Le riforme più significative

Non tutte le modifiche hanno lo stesso peso. Ecco le tappe fondamentali che hanno cambiato il volto delle nostre istituzioni:

1. **Riforma del Titolo V (2001)**: La modifica più ampia mai realizzata. Ha riscritto i poteri tra Stato, Regioni ed Enti locali, invertendo il principio di competenza legislativa (ora le Regioni hanno competenza su tutto ciò che non è espressamente riservato allo Stato).
2. **Riduzione del numero dei parlamentari (2020)**: Approvata tramite referendum, ha tagliato i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200.
3. **Tutela dell'Ambiente (2022)**: Una modifica storica agli articoli 9 e 41, che ha inserito la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali, anche nell'interesse delle future generazioni.
4. **Voto ai diciottenni per il Senato (2021)**: Ha allineato l'età per votare alla Camera e al Senato a 18 anni.
5. **Giusto Processo (1999)**: Modifica dell'articolo 111 per inserire i principi del contraddittorio e della parità tra accusa e difesa.
6. **Sport in Costituzione (2023)**: L'ultima modifica in ordine di tempo, che riconosce il valore educativo e sociale dell'attività sportiva (Articolo 33).
7. L'introduzione del **pareggio di bilancio** è stata una delle



modifiche più significative e discusse degli ultimi anni.

È stata approvata con la Legge Costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, sotto la spinta della crisi del debito sovrano che colpì l'Eurozona (la cosiddetta crisi dello "spread").

Cosa è cambiato tecnicamente?

La riforma non ha toccato un solo punto, ma ha modificato quattro articoli della Costituzione (81, 97, 117 e 119). L'intervento principale riguarda l'Articolo 81:

- **L'equilibrio tra entrate e uscite:** Lo Stato deve assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi favorevoli e delle fasi avverse del ciclo economico.

- **Il ricorso all'indebitamento:** È consentito solo per considerare gli effetti del ciclo economico o, previa autorizzazione delle Camere a maggioranza assoluta, al verificarsi di eventi eccezionali (come è successo, ad esempio, durante la pandemia di COVID-19).

Perché è stata fatta?

L'obiettivo era duplice:

1. **Stabilità finanziaria:** Rassicurare i mercati internazionali e i partner europei sulla tenuta dei conti pubblici italiani.
 2. **Vincoli Europei:** Recepire il cosiddetto Fiscal Compact, un trattato europeo che imponeva agli Stati membri di inserire il vincolo del pareggio di bilancio in norme di tipo costituzionale o equivalente.
- I nostri cugini **francesi** ancora non sono riusciti a introdurre il pareggio di bilancio in costituzione.

Le critiche e il dibattito

Questa modifica è stata spesso al centro di dibattiti politici accesi. I sostenitori la ritengono necessaria per la responsabilità verso le future generazioni, mentre i critici sostengono che:

- **Limita la sovranità:** Impedisce allo Stato di fare investimenti massicci nei momenti di crisi (politiche keynesiane).
- **Rigidità:** Inserire un vincolo economico in Costituzione rende più difficile adattare la politica fiscale alle emergenze sociali.

A differenza delle riforme del 2006, 2016 o 2020, per il pareggio di bilancio non si è tenuto un referendum. Questo perché in Parlamento fu raggiunta la maggioranza dei due terzi dei componenti in seconda votazione, il che, secondo l'Articolo 138, impedisce la possibilità di richiedere un referendum confermativo.

... per finire la ciliegina sulla torta.

Abbiamo interrogato l'**Intelligenza Artificiale** sull'origine della riforma della giustizia.

- La riforma della Giustizia era prevista nelle norme temporanee all'atto della approvazione della Costituzione Italiana?

Si tratta di un punto storico molto interessante. La risposta breve è sì, ma non nel senso di una "riforma" generica, quanto piuttosto di una vera e propria transizione obbligatoria dal sistema fascista a quello repubblicano.

Nella **Costituzione italiana** esiste una sezione specifica

chiamata "**Disposizioni transitorie e finali**". Alcune di queste norme riguardavano proprio l'assetto della Giustizia, poiché era necessario smantellare i tribunali speciali del regime e uniformare la magistratura ai nuovi principi democratici.

Ecco i punti chiave previsti all'atto dell'approvazione (1948):

1. Il divieto di Giudici Speciali (Art. 102 e VI Disposizione)

La Costituzione stabilì il principio del giudice naturale e vietò l'istituzione di "giudici speciali". Tuttavia, nel 1948 esistevano ancora molti tribunali ereditati dal passato.

- La VI **Disposizione transitoria** stabiliva un obbligo preciso: entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, si doveva procedere alla revisione degli organi speciali di giurisdizione allora esistenti (fatta eccezione per il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e i Tribunali Militari).

2. L'istituzione della Corte Costituzionale (VII Disposizione)

Fino a quando la Corte Costituzionale non fosse stata attivata, il controllo di costituzionalità delle leggi non esisteva nella forma che conosciamo oggi.

- La VII Disposizione prevedeva che, in attesa della Corte, la decisione sulle controversie costituzionali spettasse ai giudici ordinari.

- La realtà: La Corte Costituzionale iniziò a funzionare solo nel 1956, con ben otto anni di ritardo rispetto alla nascita della Repubblica.

3. Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

Anche l'organo di autogoverno della magistratura, previsto dagli articoli 104 e 105, era una "riforma" necessaria per garantire l'indipendenza dei giudici dal potere politico (che nel ventennio precedente era totale).

- Nonostante fosse previsto nel testo del '48, il CSM venne istituito concretamente solo nel 1958.

Il "ritardo" nell'attuazione

È importante notare che molte di queste "riforme della giustizia" scritte nelle disposizioni transitorie rimasero sulla carta per anni. Questo fenomeno è noto come "ostruzionismo di maggioranza": le forze politiche dell'epoca tardarono a creare organi come la Corte Costituzionale o il CSM perché temevano che avrebbero limitato il potere del Governo o del Parlamento.

In sintesi: La Costituzione non prevedeva una "riforma" nel senso moderno (come la separazione delle carriere o la riforma del processo penale), ma imponeva la pulizia e l'adeguamento di tutto l'apparato giudiziario prefascista.

Ed ora attendiamoci manifestazioni, scioperi e violenze che accompagneranno la lunga campagna elettorale che ha avuto inizio il lunedì 23 marzo pomeriggio dopo le 17,00.

(Vignetta di Copertina a cura di Romolo Buldrini L'Aquila)

- Altre vignette realizzate con AI.)

-----&-----

(per seguire gli argomenti "Editoriali" [clicca qui](#))

<https://www.gazzettadellemilia.it/politica>

Video giudici Napoli: <https://youtu.be/mksthTvrDy0>





CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. NUOVO COLPO DI CODA DEI MERCATI.

L'incertezza derivante dalle questioni geopolitiche e le connesse grette in corso accelera la frequenza di colpi di coda imprevedibili ma altamente probabili.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. Nuovo colpo di coda dei mercati.

L'incertezza derivante dalle questioni geopolitiche e le connesse grette in corso accelera la frequenza di colpi di coda imprevedibili ma altamente probabili.

Di Mario Boggini e Virgilio

Milano, 26 marzo 2026 - Segnalazione del 19 marzo 2026 -

Chiusure Chicago di giovedì 18.03.2026

SEMI	mag 1161,6 (+4,6)	lug 1176,4 (+5,2)	ago 1169,6 (+7,2)
FARINA	mag 321,7 (+10,0)	lug 319,2 (+7,5)	ago 316,5 (+6,5)
OLIO	mag 65,53 (-0,44)	lug 65,37 (-0,35)	ago 64,54 (-0,21)
CORN	mag 463,2 (+9,2)	lug 474,4 (+9,0)	477,9 (+6,6)
GRANO	mag 604,2 (+14,4)	lug 615,4 (+14,6)	set 627,6 (+14,4)

Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in centesimi di dollaro per Bushel per semi, corn e grano. In dollari per tonnellata corte per la farina

Chiusure MATIF di giovedì 18.03.2026

CORN	gliu 210,00 (+2,25)	ago 211,75 (+2,00)	nov 207,25 (+2,25)
GRANO	mag 207,50 (+2,25)	set 215,25 (+3,00)	dic 221,25 (+3,25)
COLZA	mag 502,50 (-1,25)	ago 491,25 (-0,25)	nov 494,25 (+0,50)

Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in euro per tonnellata.

[\(... Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati: ... per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo reale e complete potete contattare Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - \(per contatti +39 338 6067872\) ...\)](#)

Colpo di coda del mercato... Alcuni giorni fa scrivevamo “Ma attenzione può essere solo una fase del mercato, i fondi sul Chicago hanno posizioni troppo lunghe specie nel comparto soya, quindi difficilmente liquideranno rapidamente, anzi attenderanno il minimo segnale per invertire la tendenza”

ed ecco che ieri sera “i future” del Chicago sono saliti per via dell'aumento del petrolio e del gas, e anche i biocarburanti si stanno facendo notare!

In questo stesso momento il mercato **telematico** segna aumenti generalizzati.

Il **mercato interno** purtroppo deve far fronte, ancora, ad un altro improvviso corto fisico di farina di soya, manifestatosi improvvisamente ieri nella tarda mattinata e concretizzato poi nel pomeriggio. (Navi in ritardo o attenta regia speculativa?) Infatti nel pomeriggio si è assistito a rincari di 8- 10€ rispetto alla mattinata, da 413€ a 420/423€ ora, con l'aumento nella serata di ieri, vedremo cosa verrà richiesto.

Intanto anche i premi e i noli stanno aumentando.

Tutto ciò nonostante il blocco dello stretto di Hormuz sia attenuato dagli oleodotti sotterranei che sia l'Arabia Saudita sia l'Iran stanno lavorando a pieno regime. Purtroppo, però gli attacchi alle raffinerie e ai depositi fanno paura, inoltre, l'attacco al più grande sito

di produzione di gas naturale liquefatto, sito in Qatar sta facendo il resto.

La guerra non sarà breve e la **volatilità** dei mercati si rafforza continuamente, e non è da escludere che le sofferenze passeranno anche dai nostri operatori. Un suggerimento: “Non andate corti di merce in casa.”

Per il mercato delle **bioenergie** caccia alle matrici sostenibili a basso prezzo, ma sono veramente veramente poche!

Indici Internazionali al 19

marzo 2026

L'indice dei noli b.d.y. è salito a 2.064 punti, il petrolio wti è salito a 97,50\$ al barile, il cambio €//\$ gira a 1,14530 ore 09,18

Indicatori del 19 marzo 2026

Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
2.064	1,14530 ore 09,18	97,50 \$/bd

(*) Noli - L'indicatore dei “noli” BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/it/>

<https://www.gazzettadell'emilia.it/component/banners/click/48>

[Mario Boggini - esperto di mercati](#)





CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. DOPO LE FERMATE, L'IMPENNATA.

Uno scenario bellico che fa saltare la quiete dei mercati.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. Dopo le fermate, l'impennata.

Uno scenario bellico che fa saltare la quiete dei mercati.

Di Mario Boggini e Virgilio Milano, 19 marzo

2026 - Segnalazione del 12 marzo 2026 -

Chiusure Chicago di mercoledì 11.03.2026					
SORH	mar 1220,4 (+13,2)	mag 1227,2 (+12,2)	ago 1213,4 (+11,2)		
FARINA	mar 315,4 (+0,4)	mag 315,4 (+0,9)	ago 317,7 (+0,4)	ago 315,4 (+0,1)	
OLIO	mar 67,06 (+1,75)	mag 67,16 (+1,54)	ago 66,89 (+1,69)	ago 66,89 (+1,70)	
CORN	mar 448,2 (+8,0)	mag 450,2 (+8,0)	ago 472,8 (+8,6)	set 475,4 (+8,6)	
GRANO	mar 585,4 (+1,1)	mag 586,4 (+1,4)	ago 605,4 (+1,4)	set 612,2 (+1,2)	

Tra parentesi le variazioni sulle sedute precedenti in centesimi di dollaro per bushel per anni, con le

grano, in dollari per tonnellata corta per la farina

Chiusure MATIF di mercoledì 11.03.2026

CORN

mag 206,25 (+1,25)

ago 207,75 (+1,25)

nov 204,25 (+1,50)

GRANO

mag 236,00 (+2,00)

set 231,50 (+2,00)

dic 236,75 (+2,00)

COZZA

mag 512,25 (+11,25)

ago 496,75 (+11,50)

nov 495,50 (+10,50)

Tra parentesi le variazioni sulle sedute precedenti in euro per tonnellata

(... Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati: ... per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo reale e complete potete contattare Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) ...)

Il telematico mentre scriviamo è in discreto aumento, le tigre cavalcano la crisi)

Vi segnalò queste righe lette ieri: “La proposta di utilizzo delle scorte strategiche del petrolio dovrebbe rilevarsi più ampia di quanto effettuato nel 2022. Misura già utilizzata per calmierare il mercato dopo l'invasione Russa in Ucraina. Gli analisti prendono a riferimento il rilascio di scorte strategiche pari a circa 182 milioni di barili nel 2022 e la riportano ai 6 milioni di barili che è l'attuale riduzione dell'estrazione nel Golfo causata dalla guerra. “Sic rebus stantibus” il calcolo è presto fatto: l'autonomia dei paesi che aderiscono all'IEA-International Energy Agency - per i rifornimenti dal Golfo, potrebbe protrarsi non oltre i 30 giorni. Il Brent ha reagito ieri alla notizia con una discesa dei prezzi al di sotto di quota 90\$, beneficiando quindi di un messaggio tranquillizzante per l'approvvigionamento energetico, ma secondo alcuni analisti questa proposta, come nel 2022, alza nuovi dubbi sull'effettiva durata del conflitto nonostante le rassicurazioni di Trump”.

In questo scenario bellico, la quiete dei mercati è letteralmente saltata. Tutti i detentori di merci puntano al rincaro, del resto i fondi di investimento e gli speculatori non aspettavano altro... La guerra intanto comincia a prevedersi lunga, perché l'IRAN resiste e contrattacca, il loro potere non si è annullato, il loro arsenale bellico reagisce come può, ma reagisce! Lo stretto di Hormuz influenza principalmente il mercato dell'energia, ma in derivata anche quello delle Materie prime.

In futuro, ma anche già nell'immediato il caro trasporti sta facendo la sua parte.

Qui nel nostro mercato **domestico** si soffre ancora per la carenza di farina di soya anche se da lunedì dell'entrante settimana dovremmo vedere la luce in fondo al tunnel, idem per il seme di soya, ma da lunedì 23, comunque per la normalità ci vorranno altre due o tre settimane.

E' indubbio che il mercato non tornerà di certo ai valori che si registravano “sui futuri” a gennaio 2026. Questo un po' per tutto!

Questa è l'ennesima dimostrazione storica che quando la merce costa poco occorre acquistare e non sognare ulteriori cali, non vale solo per il comparto soya o per il comparto cereali, ma per tutto in generale!

Per il mercato delle **bioenergie** da segnalare la possibilità di prenotare crusca certificata dalla seconda decade di aprile.

Indici Internazionali al 12 marzo

2026

L'indice dei noli b.d.y. è incredibilmente sceso a 1.919 punti il petrolio wti è sceso a circa 81\$ al barile, il cambio €//\$ gira a 1,15466 ore 08,45. La debolezza dell'euro continua, del resto le guerre sono in corso.

Indicatori del 12 marzo 2026

Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
1.919	1,15466 ore 08,45	81,0 \$/bd

(*) Noli - L'indicatore dei “noli” BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/it/>
<https://www.gazzettadell'emilia.it/component/banners/click/48>

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)

CIBUS AGENZIA STAMPA AGROALIMENTARE N° 13 - 29/3/2026 www.cibusonline.net

LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: “-Latte e parmigiano in salita”

News Lattiero Caseario - n°11 12° - 13° settimana - 23 marzo 2026

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XII - XIII settimana 2026 “Cede il burro e le creme, stabili gli altri formaggi-” (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

Virgilio - CLAL

Agroalimentare

Lattiero Caseario: “-Latte e parmigiano in salita”

News Lattiero Caseario - n°11 12° - 13° settimana - 23 marzo 2026

Lattiero Caseario: “-Latte e parmigiano in salita”

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XII - XIII settimana 2026 “Cede il burro e le creme, stabili gli altri formaggi-” (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

di Redazione Parma, 23 marzo 2026 -

LATTE SPOT – A Milano i prezzi si arrestano.
Latte Bio milanese stabile da due settimane.

MI

(23/3/2026)
Latte crudo spot nazionale 20,62 22,68 (+)
Latte Intero pastorizzato estero 22,17
23,71 (+)
Latte scremato pastorizzato est. 09,32 10,87
(+)

Latte spot BIO nazionale 45,36 46,40 (=)

BURRO E PANNA – Alla Borsa Merco di Milano il mercato si “raffredda” e perde 5 centesimi. Alla Borsa di Parma il burro zangolato ha un nuovo rimbalzo e pure alla Borsa di Reggio Emilia. In flessione negativa le creme - Margarina stabile a dicembre.

Borsa di Milano (23/3/2026)

BURRO CEE: 4,35 Kg. (-)

BURRO CENTRIFUGA: 4,50 €/Kg. (-)

BURRO PASTORIZZATO: 2,55 €/Kg. (-)
BURRO ZANGOLATO 2,35 €/Kg. (-)
CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg):
2,08 €/Kg. (-)
MARGARINA dicembre 2025: 1,70 – 1,80 €/kg (=)

Borsa di Verona (23/3/2026)
PANNA CENTRIFUGA A USO
ALIMENTARE: 2,05– 2,15 €/Kg. (-)

Borsa di Parma 20/3/2026 (+)

BURRO ZANGOLATO: 2,00 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 17/3/2026 (+)
BURRO ZANGOLATO: 2,00 – 2,00 €/Kg.

CIBUS AGENZIA STAMPA AGROALIMENTARE N° 13 - 29/3/2026 www.cibusononline.net



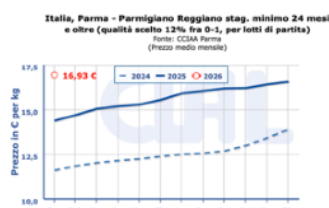
Prezzo “a riferimento” del latte: fissato a 98,60 euro/q.le il valore per il III° quadrimestre 2024

GRANA PADANO – Milano (23/3/2026) – Grana Padano: Ancora Stabile. Dall’inizio del nuovo anno non vi sono state variazioni di prezzo.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 9,25 – 9,35 €/Kg. (=)
- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 10,60– 10,85 €/Kg. (=)
- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 11,40 – 11,60 €/Kg. (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 7,20– 7,30 €/Kg. (=)



PARMIGIANO REGGIANO – Parma 23/3/2026 – A Parma i listini tornano a crescere (+5cent), e anche alla borsa milanese i prezzi crescono intensamente PARMA (20/3/2026) MILANO (23/3/2026)



- Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 14,45 – 14,75 €/Kg. (+) - 14,55 – 14,70 €/kg (+)
- Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 15,10 – 15,50 €/Kg. (+) -
- Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 16,35 – 16,85 €/Kg. (+) - 16,45 – 16,50 €/kg (+)
- Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 17,30 – 17,55 €/Kg. (+) - 17,45 – 17,80 €/kg (+)
- Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 17,70 – 18,05 €/Kg. (+) - 18,30 – 18,85 €/kg (+)

PECORINO ROMANO DOP – Milano 23/3/2026 – A Milano i listini sono stabili.

- MILANO (23/3/2026)
- Pecorino Romano DOP 5 mesi di stagionatura e oltre: 10,80– 10,90 €/Kg. (=)
- Pecorino Romano DOP 8 mesi di stagionatura e oltre: 11,05– 11,10 €/Kg. (=)



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

A SEGUIRE I DATI RIPORTATI DAGLI ULTIMI BOLLETTINI UFFICIALI PUBBLICATI

MACCHINE

BVR SERIE 100 FIX. LA TRINCIA DI NOBILI APPASSIONATA DI VIGNETI E FRUTTETI.

Prosegue la panoramica di attrezzature che Nobili Spa ha presentato all'ultima edizione di Fieragricola di Verona. Una trincia per ogni necessità, si potrebbe così definire la politica della ditta di Molinella, seppure ognuna abbia elasticità d'adattamento.

Nobili spa



AGROMECCANICA

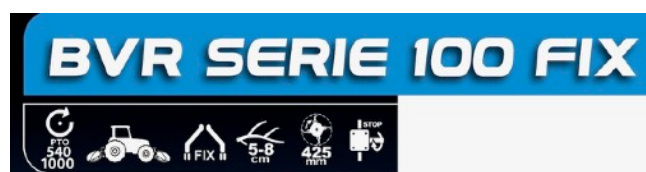
BVR serie 100 FIX. La Trincia di Nobili appassionata di vigneti e frutteti.

Prosegue la panoramica di attrezzature che Nobili Spa ha presentato all'ultima edizione di Fieragricola di Verona. Una trincia per ogni necessità, si potrebbe così definire la politica della ditta di Molinella, seppure ognuna abbia elasticità d'adattamento.

Molinella (BO) 26 marzo 2026 – Ricordiamo che, in via generale, i trituratori **BV**, **BVL** e **BVR** di Nobili sono trinciasarmenti pensate per l'utilizzo in vigneto, frutteto e oliveto. Sono contraddistinte da un profilo arrotondato, trasmissione ribassata e compatta, telaio realizzato con acciai alto resistenziali in doppia cassa (parziale o totale); montano utensili pesanti e dotate di 3 file di controcoltelli.



e arrotondato consente di arrivare il più vicino possibile alle piante. L'apertura della bocca di ingresso maggiorata consente l'introduzione e la triturazione di un quantitativo maggiore di sarmenti. Sono costruite in acciaio ad alta resistenza ed hanno tre controcoltelli saldati al telaio della macchina. Le trince BVR 100 FIX sono equipaggiate con rullo a fondelli smontabili e alette di protezione in ferro per evitare la proiezione di oggetti pericolosi. Tutti i modelli sono provvisti di ruota libera.



BVR serie 100 FIX



Le trince **BVR serie 100 FIX** sono specializzate per **vigneti e frutteti**. Hanno un timone fisso e sono progettate per un attacco posteriore o frontale alla trattore. Possono trinciare sarmenti fino a 8 cm di diametro e sono ideali per l'accoppiamento a trattori di potenza compresa tra i 50 e 110 CV. La forma con telaio ribassato

LE DOTAZIONI

Accessori opzionali - Optional equipment





AGRO

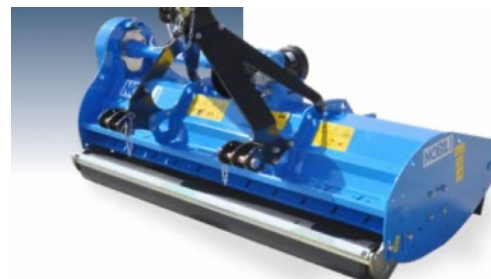
MECCANICA

MODELLI E CARATTERISTICHE

I - Models		BVR 160 FIX	BVR 180 FIX	BVR 200
Attacco - Linkage category		1-2	1-2	2
Larghezza di lavoro Working width		1530	1718	1906
Lunghezza massima della testata Overall width of the cutting head	mm	1675	1863	2071
Potenza Power	HP	50-110	60-110	70-110
	kW	37-80	44-80	51-80
Numero del rotore (cinghie) (belts)	N°/ no.	3 QP4-XPB	3 QP4-XPB	4 QP4-XPB
Velocità del rotore - Rotar speed	m/s	2354/2204	2354/2204	2354/2204
Velocità dei coltelli Cutting speed	m/s	52/49	52/49	52/49
Numero di utensili di taglio Number of cutting tools	OG	16	18	20
Altezza - Height control			Rullo, ruote - Roller, wheels	
Dimensioni Dimensions	A mm	1675	1863	2071
	B mm	1240	1240	1240
	C mm	525	525	525
Peso (full optional) Weight (full optional)	Kg/Lbs	650/1433	710/1565	755/1666

Dalla Serie 10 alla 1000: prestazioni che crescono per il tuo lavoro

Sviluppati in tre serie 10, 100 e 1000 che definiscono caratteristiche crescenti per telaio, sia in termini di dimensioni che larghezze di lavoro, oltre che prestazioni crescenti nella combinazione di mazze/coltelli e controcoltelli. La serie 10, normalmente impiegata in vigneti e frutteti stretti, è adatta per erba e sarmenti. Passando alla serie 100 si aumenta il diametro di taglio e la robustezza strutturale, ciò consente l'aumento delle larghezze di lavoro e capacità di trinciare sarmenti fino a 8 cm. Il livello maggiore, serie 1000, è caratterizzato dall'impiego di componenti superdimensionati, un esempio sono le mazze da 2,2 kg e supporti dentati sul rotore che consentono di tritare grossi sarmenti di potatura fino a 10 cm di diametro.



Le proposte 2026 in [Fieragricola](https://www.fieragricola.it). <https://www.fieragricola.it>

([Nobili.com](https://www.nobili.com))

www.gazzettadellemilia.it e www.cibusonline.net

Link Utili

<https://www.gazzettadellemilia.it/economia/itemlist/user/985-nobili-spa>

Agricoltura 4.0 scadenze: <https://sgalla.it/news/news/news-sgalla-it-agricoltura-4-0-attenzione-alle-scadenze-per-il-credito-d-imposta-sui-beni-materiali#:~:text=Come%20sappiamo%2C%20il%20credito%20d,e%2020%20milioni%20di%20euro.>

Agricoltura 5.0 <https://agronotizie.imaginenetwork.com/agrimeccanica/2025/03/26/credito-50-si-possono-acquistare-nuove-attrezzature/86930>

Video intervista R&D Nobili: https://youtu.be/2m_QSvZRHow



EIMA articolo Video chiusura GDE: <https://www.gazzettadellemilia.it/economia/item/34335-eima-international-l%E2%80%99avanguardia-della-meccanizzazione-in-agricoltura.html>
([Nobili.com](https://www.nobili.com))



VINO

Al Castello Boncompagni Viscogliosi la terza edizione di Oltre Roma Wine, Beer & Spirits

E' tutto pronto per la terza edizione di Oltre Roma Wine, Beer & Spirits, l'evento promosso dalla Camera di Commercio frosinone-Latina e dalla sua Azienda Speciale Informare, in programma **lunedì 30 e martedì 31 marzo 2026** al **Castello Boncompagni Viscogliosi di Isola del Liri**, uno dei luoghi più suggestivi del Lazio.

La manifestazione si conferma come uno dei principali appuntamenti dedicati alla promozione delle produzioni territoriali, riunendo produttori, buyer e operatori professionali in due giornate di degustazioni e incontri d'affari. Per il 2026 l'evento compie un ulteriore passo avanti ampliando il proprio orizzonte: accanto al vino entrano ufficialmente in scena anche **birre artigianali, liquori e distillati**, dando vita a un racconto più ampio del mondo beverage del Lazio.

L'obiettivo resta quello di **rafforzare le relazioni commerciali e creare nuove opportunità di mercato**, contribuendo al racconto del sud del Lazio come **territorio dalla forte vocazione produttiva, ricco di storia, paesaggi e tradizioni**, sempre più capace di attrarre un turismo attento alla qualità e all'autenticità.

«Con Oltre Roma Wine, Beer & Spirits confermiamo una visione chiara: sostenere e promuovere i nostri territori attraverso le loro eccellenze produttive. Il settore beverage – dal vino alle birre artigianali, fino ai liquori e ai



distillati – rappresenta un patrimonio identitario ed economico straordinario per le province di Frosinone e Latina. Come Camera di Commercio, il nostro impegno è volto ad accompagnare le imprese nei percorsi di crescita, favorendo l'incontro con i mercati nazionali e internazionali e costruendo occasioni concrete di business. Eventi come questo non sono semplici vetrine, ma strumenti strategici di sviluppo: creano relazioni, rafforzano la competitività e raccontano un Lazio che sa innovare partendo dalle proprie radici – ha commentato il Presidente della Camera di Commercio, **Giovanni Acampora**. «Portare oltre quaranta produttori in una cornice di prestigio come il Castello Boncompagni Viscogliosi significa unire qualità, storia e visione. Significa trasformare le nostre produzioni in ambasciatrici del territorio, capaci di attrarre turismo esperienziale e generare valore diffuso per l'intera comunità. È così che costruiamo futuro: mettendo al centro le imprese, le filiere e l'identità dei nostri luoghi».

Degustazioni professionali e incontri d'affari saranno il cuore pulsante della manifestazione, in programma **lunedì 30 e martedì 31 marzo 2026, dalle 10.30 alle 18.00**, pensata come un vero hub di networking per i produttori delle province di Frosinone e Latina e per un pubblico di professionisti composto da importatori, distributori e ristoratori italiani nel mondo, operatori del settore Ho.Re.Ca, enoteche, giornalisti italiani e internazionali specializzati e associazioni di settore. Un format che punta a rafforzare le relazioni commerciali e a creare nuove opportunità di business, **valorizzando al tempo stesso l'enoturismo come motore strategico per la crescita economica delle aziende e dei territori**.

L'edizione 2026 segna un passaggio chiave per l'evento: accanto al vino – in tutte le sue





CEREALI e

FARINE

Molino Grassi NEWS. Estrema volatilità delle materie prime.

Reazioni e contro-reazioni dei mercati, a ogni "battito" verbale tra i contendenti in medio-oriente.

A cura di redazione [Molino Grassi](#) Parma, 27 marzo 2026 - Da quando si acceso il conflitto con l'IRAN, l'Ucraina e Gaza sono passate in secondo piano.

I riflessi globali sul settore energetico, Gas e Petrolio, hanno preso il sopravvento occupando le pagine di ogni giornale anche economico. Future, fondi speculativi e approfittatori all'interno della filiera dei carburanti, stanno sconvolgendo tutti i mercati e il tasso di cambio \$/€ completa la fumosità del periodo.

E' indubbio che in questo bailamme sono le **materie prime** a farne le spese nel campo agroalimentare e con esse tutte le produzioni che ne derivano. Farine, semole, produzioni zootecniche con carne, latte e salumi connessi.

I **mercati**, perciò, vivono alla giornata basandosi sulle dichiarazioni del Presidente Usa e delle risposte iraniane, e questo, c'è da giurarci, durerà ancora per diverso tempo. Poco da segnalare sul mercato domestico, dove i cereali sono più resistenti mentre a soffrire, in modo grave, è il settore del mais, ormai arrivato a una crisi strutturale (vedi convegno in [Granaria Milano](#) del 24 marzo 2026).

"In Italia - scrive ANACER lo scorso 13 marzo - nel corso del 2025, secondo i dati ANACER, sono arrivate quasi 3 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno precedente di Grano Duro (+8,76%).

Le importazioni in Italia di cereali in granella aumentano complessivamente di 322.000 tonnellate (+1,9%) con un controvalore pure in aumento di 159,5 milioni di euro (+3,7%): l'incremento è dovuto al grano tenero (+281.000 t, pari a +50,6 milioni di euro), al grano duro (+241.000 t, con un valore in diminuzione di 33,3 milioni di euro) ed all'orzo (+6.900 t, pari a +17,2 milioni di euro). Tra gli altri cereali in granella si registra il calo dell'import di mais (-154.400 t nelle quantità, ma +136 milioni di euro nei valori), di avena (-18.000 t, pari a -6,8 milioni di euro) e di sorgo (-39.000 t). Le importazioni di riso (considerando nel complesso risone, riso semigreggio, lavorato e rotture) aumentano di 80.000 t (+27%), pari a +18 milioni di euro (+6%). L'incremento delle quantità esportate si deve alle paste alimentari (+54.000 tonnellate, pari a +2,4%, per un controvalore in diminuzione di 45,7 milioni di euro, pari a -1,4%). Risultano aumentare anche le vendite all'estero di farina di grano tenero (+33.300 t, pari a +23,1 milioni di euro) e di semola di grano duro (+10.200 t, pari a +0,2 milioni di euro "



Gennaio - Dicembre Import	2025		2024	
	Tonn.	Milioni di euro	Tonn.	Milioni di euro
- GRANO TENERO	6.622.125	1.581,9	6.341.579	1.531,3
- GRANO DURO	2.984.903	923,2	2.752.909	986,5
- MAIS	7.007.952	1.727,4	7.162.363	1.591,5
- ORZO	786.897	166,4	780.026	149,2
- AVENA	34.243	9,9	52.297	16,7
- ALTRI CEREALI	152.414	72,2	186.442	76,3
- RISO	377.684	315,4	298.112	297,2
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	1.384.762	523,6	1.332.998	514,2
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	496.416	1.131,4	431.287	965,0
- di cui alimenti per cani e gatti	377.947	965,5	336.272	835,2
- CRUSCA	59.978	13,4	75.115	15,1
TOTALE CEREALI	19.916.474	6.464,8	19.413.125	6.111,8
- FARINE PROTEICHE E VEGETALI	2.871.169	893,1	2.786.898	1.002,7
- SEMI E FRUTTI OLEOSI	2.826.980	1.303,4	3.001.853	1.459,1
TOTALE SEMI E FARINE	5.698.149	2.196,5	5.788.751	2.461,8
TOTALE COMPLESSIVO IMPORT	25.614.623	8.661,3	25.181.879	8.572,8

(Elaborazione Anacere base dati Anacere)



Concludendo, come si scriveva, le tante variabili che si influenzano reciprocamente, portano a determinare situazioni che appaiono paradossali. Per i cereali i ribassi sono oltre il 2% in un mese e più ampiamente, per i frumenti nazionali, in un anno è andato perduto il 16%.

Secondo l'analisi [Bmti](#), nonostante i rincari del **37% dei fertilizzanti** i prezzi nelle borse merci restano zavorrati dall'eccesso d'offerta, mentre aumentano i timori sulle nuove semine. Quasi incomprensibile ma la risalita dei costi di produzione non si riflette sulle quotazioni all'origine dei cereali complice, almeno per ora, il surplus d'offerta globale. Quindi, nonostante l'aumento delle quotazioni dei fertilizzanti, al momento non si registrano tensioni sui prezzi dei principali cereali nazionali. Ma sino a quando?...



Cereali -

Granaria Milano

“Febbre alta” per il mais.

Di mercato del mais si è discusso a Milano alla “Granaria” Commodity Trading Association.

Di Lamberto Colla Milano, 24 marzo 2026 – Il mais è ormai un malato grave, ma la sua importanza nelle filiere delle eccellenze agroalimentari italiane è talmente elevata che risulta indispensabile analizzare lo scenario attuale e proiettando il futuro attraverso una più stretta complice collaborazione tra tutti gli attori, economici, sindacali e politici.

“Come si costruisce il Mercato: domande sul mais, è il titolo dell’incontro milanese organizzato dalla più antica e autorevole borsa cerealicola d’Italia.



Alberto Fugazza, Segretario di Granaria Milano, ha fatto gli onori di casa ed ha ringraziato i tanti operatori convenuti. La Presidente **Barbara Soravia Gnocco** ha quindi preso la parola per invitare **Dario Frisio**, professore dell’Università di Milano, a illustrare il quadro complessivo, nazionale, europeo e internazionale del mais, a cui ha fatto seguito una tavola rotonda moderata da **Mario Boggini** – Vice Presidente di Granaria Milano, che ha intervistato con qualche sottile provocazione, gli illustri ospiti: **Federico Bernabini** - Grains Trading Manager Bunge Italia spa

Carlo Biazzi - Amministratore Delegato Biazzi srl, **Cesare Soldi** - Presidente Associazione Maiscoltori Italiani e **Massimo Zanin** - Presidente Assalzo, portando ciascuno il bagaglio della loro esperienza, maturata in punti di osservazione privilegiati e di eccellenza.



Il cattedratico, accompagnato da un carnet di slides, ha esposto l’analisi del mercato globale del mais, sia dal punto di vista delle produzioni, sia degli stock che della combinazione dei fattori che lo condizionano.

Ecco alcuni dati esemplificativi dell’intervento del professor Frisio.

Le **produzioni** mondiali sono in ordine mentre gli stock, se si esclude la Cina, sono in calo. Import in recupero di 7 Mt a livello mondiale, guidato dalla risalita dell’import cinese. Ancora in crescita è l’export di USA (+11 Mt) e Brasile (+2 Mt), ancora distante dal livello di inizio decennio, in recupero invece sono Argentina (+7 Mt) e Ucraina (+2Mt).

La Cina detiene il 61,5% degli **stock** mondiali, ma nel 2023/24 erano il 67%, e presenta uno «stock-to-use» del 56%, in netto calo ma sempre molto elevato. Gli USA salgono al 18,5% degli stock mondiali mentre lo «stock-to-disappearance» dovrebbe risalire dal 10,3% a circa il 13,0% > sulla spinta al ribasso dei prezzi.

Sul fronte EU-27, gli stock sono in ulteriore calo (ridotti a circa 6 Mt) con uno «stock-to-use» che dovrebbe scendere sotto l’8%.

Analizzando l’andamento storico del **prezzo** del mais, il livello record del prezzo medio è stato raggiunto nel 2022, in termini nominali, vicino a 320 \$/t. In termini reali, al netto dell’inflazione, il prezzo medio del mais nel 2022 è risultato inferiore solo a quelli del

biennio 1973-74 (primo shock petrolifero) quando venne sfiorata la soglia di



Cereali -

Granaria Milano

350 \$/t (ovviamente come prezzo rivalutato).

Prezzo medio del 2025: 203 \$/t. e a Febbraio 2026: 210 \$/t sopra i livelli medi dell'ultimo biennio.

Il professore è quindi entrato nel dettaglio dei prezzi internazionali extra europei, quindi di quelli *europei* e infine quelli *nazionali*.

Nella seconda settimana di marzo 2026 il prezzo medio nazionale è risultato pari a 225,8 €/t, in ribasso di circa 14€/t sulla stessa settimana del 2025, ma in rialzo di quasi 29 €/t sul 2024. Tra ottobre 2025 e marzo 2026 il prezzo medio è oscillato tra un max di 233,0 €/t (1 set Ott) e un min di 221,1 (febbraio).

A preoccupare è la **decrescita delle superfici** investite in Europa a cui fa seguito anche la flessione delle rese produttive. 1,3 milioni di ettari perduti negli ultimi 15 anni anche se la distribuzione è molto differente tra le varie aree del vecchio continente. Recupero in Spagna e Grecia (circa 30mila ha), mentre forti cali sono registrati in Bulgaria (-90mila ha), Romania e Ungheria (-140mila ha). Continua a crescere l'areale in Polonia (+69mila ha nel 2025 che somma a ben +892mila considerando gli ultimi 15 anni). In particolare, l'area più critica è quella danubiana, che sta registrando forti cali, con punte superiori al 75%.

La conseguenza logica è la necessità di accedere ai mercati extraUE che da 16 milioni di tonnellate, negli anni, hanno raggiunto i 26 milioni per posizionarsi a 19 milioni lo scorso anno. In sintesi **l'autoapprovvigionamento** è sceso dall'89% del 2021/22 al 71% nel 2022/23, risalito all'80% nel 2023/24 sceso nuovamente al 77% nel 2024/25 dovrebbe abbassarsi al 74% nel 2025/26.

Nel 2024-25 l'import netto ha superato i 7 Mt, che è record assoluto, mentre nel successivo periodo si dovrebbe limitare a 6,5 Mt.

In coda al suo intervento il professor Friso ha tratto le considerazioni finali così riassumibili:

- I principali fattori di rischio:

1. Durata guerra Iran
2. Ucraina
3. problemi del mercato interno UE
4. andamenti climatici
5. tassi di cambio -> svalutazione dollaro può spingere i prezzi verso il basso
6. Restrizioni all'impiego dei fertilizzanti (fiscali, economiche, normative)

- Un appello all'innovazione

1. TEA (Tecniche di evoluzione assistita ndr): i risultati arriveranno fra anni
2. Miglioramento: dwarf varieties, trattamenti seme, ecc.
3. Agricoltura di precisione (comporta economie di scala),



4. Nuove soluzioni agronomiche e gestionali

Al termine della relazione dell'emerito professore, è **Mario Boggini** a lanciare il primo giro di tavolo chiedendo quale siano ritenute la variabile più incisiva sulla formazione del prezzo tra clima, geopolitica e complesso normativo.

Per il professor **Friso** è senza ombra di dubbio il complesso normativo. Per **Bernabini** - Grains Trading Manager Bunge Italia spa - il prezzo si forma prevalentemente al Chicago Board che è fortemente influenzato dai fattori fondamentali. Molto utile per operazioni di copertura atte a proteggersi dalla eventuale volatilità dei prezzi. Ma a influenzare pesantemente sono anche la logistica e la finanza, i cosiddetti "Non Commercial" possono pesare tra il 12 e il 15% del prezzo del mais



Cereali -

Granaria

Biazzi - Amministratore Delegato Biazzi srl -, sottolinea la necessità di approvvigionarsi di materie prime nazionali in forza delle notevoli quantità di produzioni Dop nazionali. Per **Zanin** Presidente ASSALZOO, l'organizzazione è da sempre orientata alla salvaguardia delle produzioni di eccellenza. La mangimistica è impegnata al mantenimento della qualità.

Soldi - Presidente Associazione Maiscoltori Italiani -, rincara la dose e sostiene che la crisi è ora strutturale. Il punto fondamentale riguarda le rese produttive, in secondo luogo le quantità prodotte, in terza quota i costi di produzione che crescono ben più dei prezzi e infine, come quarta criticità indica le politiche europee.

Una ricetta condivisibile è la promozione dei contratti di filiera, il sostegno alle innovazioni.

I quattro relatori, sollecitati e orientati dalle domande di **Mario Boggini**, hanno dimostrato di poter convergere verso la programmazione di un progetto che porti a soluzione il problema, che a cascata potrebbe presto coinvolgere le produzioni agroalimentari. Infatti, dai dati esposti dal professor Frisio, il 95% di import di mais e soia, assorbe dal 42 al 56% del valore dell'export dei prodotti alimentari (formaggi + salumi).



Al termine di due intense ore di dibattito, molti operatori dal pubblico hanno voluto intervenire, chi per enfatizzare affermazioni dei relatori, chi per offrire nuovi spunti di indagine e altri per chiedere interventi sulla politica affinché gli agricoltori tornino ad avere la libertà di impresa, quindi di scegliere dove e in cosa investire e non solo di inseguire le indicazioni dell'UE *"che frequentemente non mantiene nemmeno le promesse dichiarate"*, ha chiosato una imprenditrice agricola.

Insomma gli scenari sono stati analizzati, le proiezioni futuribile, seppur negative, sono chiare e perciò ora si tratta solo, si fa per dire, di mettere in campo coraggio, idee e soprattutto convergenze negli obiettivi e l'associazione **Granaria Milano** potrebbe risultare il professionale collante di garanzia per accompagnare il cambiamento.



La fondazione dell'Associazione Granaria di Milano

"Verso la fine del 1901, per volere di pochi sollecitati ed animati dal Cav. Enrico Torrani, si avviò finalmente ad attuazione concreta l'idea di riunire in unico fascio le sparse energie dei commercianti di cereali."

Associazione Granaria di Milano

via Cesare Lombroso, 54

20137 - Milano

P.IVA e Codice Fiscale: 00935560151

<https://www.granariamilano.it/>



VINO e

CANTINE

Cantina San Michele Appiano verso il debutto a OperaWine 2026, tra i “Classics” di Wine Spectator con il Sauvignon Sanct Valentin 2016.



Di Mario Vacca Parma, 27 marzo 2026 - Alla vigilia della 58ª edizione del Vinitaly, la Cantina San Michele si prepara al **debutto a OperaWine**, l'esclusiva degustazione organizzata da **Wine Spectator** che riunisce ogni anno a Verona le migliori cantine italiane.

L'ingresso della cantina nella categoria “Classics”, riservata ai produttori con una storia qualitativa consolidata, rappresenta un'ulteriore conferma dell'elevato livello della produzione enologica dell'azienda altoatesina e del percorso di riconoscimenti internazionali raggiunti negli anni.

L'azienda parteciperà a OperaWine con l'annata 2016 del Sauvignon Sanct Valentin, una delle etichette simbolo della cantina. Nato alla fine degli anni '80 da un'intuizione dello storico winemaker Hans Terzer per valorizzare le migliori parcelle, il brand Sanct Valentin continua oggi il suo percorso sotto la guida dell'enologo Jakob Gasser. “Essere scelti per la prima volta in OperaWine ci riempie di orgoglio e di responsabilità” dichiara Gasser. “È un riconoscimento dell'impegno quotidiano nella ricerca della qualità, del grande lavoro che ogni giorno portiamo avanti in vigna e in cantina. Questo traguardo è la prova che i nostri vini, espressione della freschezza di montagna, sono capaci di raccontare con autenticità la viticoltura dell'Alto Adige a livello internazionale”.



“OperaWine rappresenta una vetrina internazionale senza eguali per il vino italiano. L'ingresso della Cantina San Michele Appiano in questa selezione è una conferma autorevole della strada che stiamo percorrendo e ci permette di raccontare al mondo il valore della nostra cantina: qualità, radici nel territorio, una grande storia alle spalle e uno sguardo rivolto al futuro” commenta **Günther Neumair**, CEO della Cantina San Michele Appiano.

“Questo debutto è un momento storico per la nostra azienda” afferma il **Presidente Klaus Pardatscher**. “Dietro ogni bottiglia non c'è solo il nostro lavoro, ma anche quello dei nostri soci conferitori, piccoli viticoltori che con passione e dedizione ogni giorno operano con attenzione meticolosa e rispetto della natura. L'ingresso a OperaWine ci permette di dare voce anche a questo modello comunitario, che valorizza il territorio dell'Alto Adige”.

La Bussola d'Impresa - Mario Vacca



VINO e

CANTINE

“Mi presento, sono nato a Capri nel 1973, la mia carriera è iniziata nell’impresa di famiglia, dove ho acquisito la cultura aziendale ed ho potuto specializzarmi nel management dell’impresa e contestualmente ho maturato esperienza in Ascom Confcommercio per 12 anni ricoprendo diverse attività sino al ruolo di vice presidente.

Per migliorare la mia conoscenza e professionalità ho accettato di fare esperienza in un gruppo finanziario inglese e, provatane l’efficacia ne ho voluta fare una anche in Svizzera.

Le competenze acquisite mi hanno portato a collaborare con diversi studi di consulenza in qualità di Manager al servizio delle aziende per pianificare crescita aziendali o per risolvere crisi aziendali e riorganizzare gli assetti societari efficientando il controllo di gestione e la finanza d’impresa.

Un iter professionale che mi ha consentito di sviluppare negli anni competenze in vari ambiti, dalla sfera Finanziaria, Amministrativa e Gestionale, alle dinamiche fiscali, passando attraverso esperienze di "start-up", M&A e Turnaround, con un occhio vigile e sempre attento alla prevenzione del rischio d’impresa.

Un percorso arricchito da anni di esperienza nella gestione di Risorse Umane e Finanziarie, nella Contrattualistica, nella gestione dei rapporti diretti con Clienti e Fornitori, nella gestione delle dinamiche di Gruppo con soci e loro consulenti.

Nel corso degli anni le esperienze aziendali unite alle attitudini personali mi hanno permesso di sviluppare la capacità di anticipare



e nel contempo essere un buon risolutore dei problemi ordinari e straordinari delle attività.

Il mio agire è sempre stato caratterizzato da entusiasmo e passione in tutto quello che ho fatto e continuo a fare sia in ambito professionale che extra-professionale, sempre alla ricerca dell’innovazione e della differenziazione come caratteristica vincente.

La passione per la cultura mi ha portato ad iscrivermi all’Ordine dei Giornalisti ed a scrivere articoli di economia pubblicati nella rubrica “La Bussola d’Impresa” edita dalla Gazzetta dell’Emilia ed a collaborare saltuariamente con altre testate.

La stessa passione mi porta a pianificare ed organizzare eventi non profit volti al raggiungimento di obiettivi filantropici legati alla carità ed alla fratellanza anche attraverso club ed associazioni locali.

Mi piace lavorare in squadra, mi piace curare le pubbliche relazioni e, sono convinto che l’unione delle professionalità tra due singoli, non le somma ma, le moltiplica.

Il mio impegno è lavorare sodo con etica, lealtà ed armonia.”

Contatto Personale: mvacca@capri.it

Profilo Professionale: <https://www.gazzettadellemilia.it/economia/itemlist/user/981-la-bussola-soluzioni-d-impresa.html>





ORA LEGALE

L'ora legale ci ruberà un'ora di sonno

Un'ora di sonno in meno ma ne vale la pena. Lancette avanti di un'ora da Domenica 29 marzo sino a Domenica 25 ottobre.

Emilia, 28 marzo 2026 - L'inverno, nonostante le nevicate a bassa quota anche nella nostra Romagna, è ormai dietro alle spalle. Sta per iniziare quella gradevole stagione fatta di luce e temperature a fasi alterne.

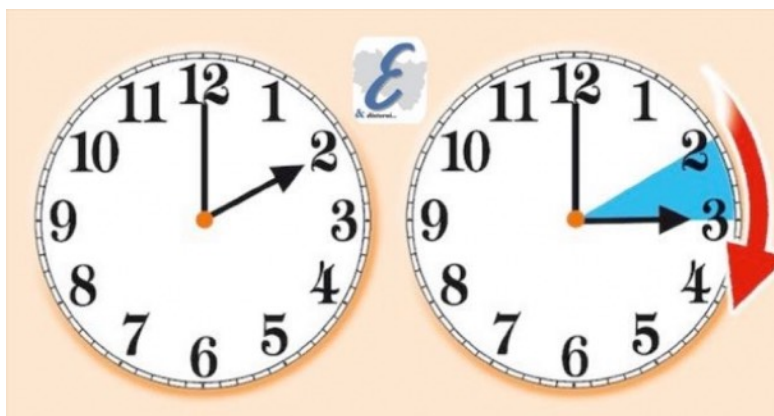
Ma con l'ora legale scatta quel meccanismo psicologico che ci proietta velocemente verso il desiderio d'estate, la voglia di divertimento, socializzazione e trasgressione.

Il periodo di vacanza atteso da 12 mesi ma che si consumerà troppo rapidamente.

Godiamo delle aspettative e dell'allungamento del periodo di luce per riprendere vigore e alimentare le speranze.

Da domani mattina alle 2.00 alzatevi e portate avanti le lancette delle sveglie.

Un gesto che stiamo dimenticando ma che ci riporta indietro nel tempo a ricordi antichi e, per certi versi, gradevolmente nostalgici.





SPORT



Parmigiano Reggiano: l'Assemblea Generale dei Consorziati approva il bilancio consuntivo 2025 e gli interventi per l'equilibrio di mercato

Il Consorzio vara un pacchetto di misure per il contenimento dell'offerta, stanziando 15 milioni di euro per incentivare l'autoregolamentazione dei soci. L'obiettivo è accelerare il riposizionamento globale della Dop, puntando sulla distintività e sui mercati esteri per tutelare il valore del prodotto e il reddito dei produttori

Reggio Emilia, 25 marzo 2026 – L'Assemblea Generale dei Consorziati del Parmigiano Reggiano, tenutasi oggi, mercoledì 25 marzo, presso l'Auditorium Paganini di Parma, ha approvato con il 100% dei consensi il bilancio consuntivo 2025, che si è chiuso con un utile di esercizio di 192.679 euro (vs. 158.447 nel 2024): il totale ricavi è stato di 59.787.137 euro a fronte di un totale costi di 59.267.944 euro.

Durante l'Assemblea è intervenuto **Alessio Mammi**, assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca, rapporti con la UE della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato l'importanza che riveste il Parmigiano Reggiano per il territorio e le sfide che le Indicazioni geografiche dovranno affrontare alla luce della nuova situazione geopolitica e delle ripercussioni che potrebbero essere causate dal caro energetico e dallo scenario di incertezza legato alle barriere al libero commercio negli USA.

L'Assemblea ha inoltre approvato con il 92,5% dei consensi la proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione per contenere l'aumento produttivo che potrebbe creare problemi di marginalità, così da garantire le condizioni di equilibrio e sviluppo della filiera. Nel dettaglio gli interventi riguardano l'aumento degli importi di contribuzione aggiuntiva per l'anno 2027, del quantitativo totale destinato al Plafond 2026, la modifica del Piano regolazione offerta 2026 e un bonus fino a 15 milioni di euro da riconoscere ai quintali di minore produzione di latte nel 2026.

«L'odierna Assemblea rappresenta un momento di fondamentale importanza e di profonda assunzione di responsabilità da parte di tutta la nostra filiera» ha dichiarato **Nicola Bertinelli**, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. «Abbiamo scelto di agire con tempestività per adottare misure concrete volte a raffreddare una spinta produttiva che prosegue ininterrotta dall'agosto 2025. Questa decisione è la precondizione necessaria per garantire stabilità alle prospettive future del comparto, oggi minacciate da un quadro internazionale di forte incertezza: dalle tensioni geopolitiche ai rischi di nuove barriere doganali, fino ai riflessi di una possibile crisi energetica globale che grava sul reddito dei consumatori. In un mercato dei formaggi duri sempre più affollato e aggressivo sul fronte dei prezzi, la strategia del Parmigiano Reggiano dev'essere netta: consolidare quel percorso di riposizionamento avviato ormai da due anni. Dobbiamo sganciarci con forza dalle logiche della mera concorrenza di prezzo, che penalizzano la qualità, per puntare sulla nostra distintività. L'obiettivo è trovare un nuovo equilibrio che premi il collocamento del prodotto sui mercati internazionali, riducendo progressivamente la dipendenza da un mercato interno italiano che appare sempre più sensibile al fattore prezzo. Solo governando l'offerta con rigore e visione potremo tutelare il reddito dei nostri soci e il futuro della nostra Dop».

Nel dettaglio, le misure approvate sono le seguenti:

- l'aumento degli importi di contribuzione aggiuntiva per l'anno 2027: l'«Importo Unico» viene portato a 30 euro a quintale, mentre l'«Importo Grande Splafonatore» (ovvero il produttore che supera significativamente il limite produttivo, detto plafond, fissato nel Piano regolazione offerta del Consorzio) a 45 euro/q.. Inoltre, per l'anno produttivo 2027, il «Limite Grande Splafonatore» è ridotto al 15%;
- l'aumento del quantitativo totale destinato al Plafond 2026 da 200.000 q. a 400.000 q. (ovvero un minimo del 2% per azienda);
- l'approvazione dell'Accordo Preventivo che prevede di modificare il Piano regolazione offerta 2026 (lo strumento previsto dal Regolamento UE 261/2012 per consentire di regolare l'offerta e assicurare condizioni di equilibrio rispetto alla capacità di assorbimento di prodotto da parte della domanda nazionale ed estera) adeguando gli importi massimi di contribuzione fino a 70 euro/q. (in precedenza 30 euro/q.) per l'«Importo Unico», e 100 euro/q. (in precedenza 45 euro/q.) per l'«Importo Grande Splafonatore»;
- uno stanziamento fino a 15 milioni di euro della programmazione consortile del 2027 per una misura di «bonus» (35 euro/q., suddiviso in 30 euro/q. per il produttore latte e 5 euro/q. per il caseificio) da riconoscere ai quintali di minore produzione di latte totale 2026 rispetto alla produzione totale di latte 2025 del singolo allevatore.

L'Assemblea, in convocazione straordinaria, ha infine deliberato alcune modifiche allo Statuto.



Più grande, insieme.



Campagna Pomodoro 2026 Nord Italia

Raggiunto l'Accordo Quadro d'Area tra componente agricola e trasformazione industriale.

Parma, 27 marzo 2026 – L'Organizzazione Interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia apprende positivamente il raggiungimento dell'Accordo Quadro d'Area per la campagna di trasformazione del pomodoro da industria per l'anno 2026 a seguito della negoziazione fra componente agricola e industria di trasformazione prima dell'inizio della stagione dei trapianti.

L'accordo definisce i principali aspetti contrattuali che regoleranno la campagna 2026, tra cui le modalità di produzione e di consegna, i criteri qualitativi della materia prima e la valorizzazione economica di riferimento.

Dando evidenza che l'OI non partecipa alla definizione dell'accordo, come stabilito dalla normativa, l'intesa rappresenta un importante risultato di mediazione e collaborazione tra le parti, confermando la solidità della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia.

Le componenti hanno lavorato con senso di responsabilità, ponendo al centro la tutela del reddito agricolo, la valorizzazione della produzione e la sostenibilità economica delle imprese di trasformazione, dovendo ricercare un difficile equilibrio. Da un lato la legittima ricerca di certezze economiche da parte degli agricoltori a fronte di costi di produzione in aumento per l'evoluzione geopolitica, rischio climatico elevato e investimenti continui per la sostenibilità ambientale, dall'altro la necessità dell'industria di preservare la competitività dovendosi confrontare, sui mercati internazionali, con player di dimensioni continentali favoriti da regole meno stringenti e costi energetici inferiori.

"Questo risultato dimostra ancora una volta che la collaborazione e il dialogo tra le organizzazioni di produttori e le imprese di trasformazione sono strumenti fondamentali per affrontare le sfide attuali e future", commenta il Presidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia Giuseppe Romanini.

L'OI Pomodoro da Industria del Nord Italia firmerà l'accordo per presa d'atto e accettazione degli impegni a suo carico, fra cui la raccolta in deposito, entro il 20 aprile, dei contratti di fornitura stipulati fra le parti e la verifica della loro conformità all'Accordo Quadro.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via Sidney Sonnino, 35/a - 43126
Parma (PR)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



Nuova Editoriale

Società Cooperativa

Nuova Editoriale soc. coop. nasce e si sviluppa come società editoriale specializzata nella produzione e distribuzione di informazione.

DALLA CARTA STAMPATA AL DIGITALE.

Il primo progetto editoriale nasce nell'ormai lontano 1993 e si realizza a partire dal 1994 con la presa in carico del primo settimanale di Parma: "QUI Parma – settimanale".

Un'impresa che ha dato spunto alla "rivoluzione" locale in campo editoriale. Se oggi a Parma possono convivere molte testate giornalistiche molto lo deve a quella prima esperienza di pluralismo editoriale.

Un periodico, "QUI Parma – settimanale" (13.000 copie settimanali) che offriva una lettura, il più equidistante possibile, dei fatti cittadini e cercava di fare emergere e dare voce anche alle minoranze, alle emarginazioni, più in generale, cercava di portare in superficie e all'attenzione ciò che era meno evidente ma sicuramente molto prossimo al cittadino.

Frutto di quella esperienza sono stati realizzati molti e diversi altri prodotti editoriali di settore, prevalentemente connessi o collegati a organismi di rappresentanza (dall'agricoltura all'automobilismo ecc...). Le competenze acquisite in campo editoriale sono state perciò poste a disposizione e al servizio di soggetti terzi per la pubblicazione di loro prodotti editoriali, house organ o news letter, in formato convenzionale cartaceo e/o in formato digitale.

Più recentemente l'orizzonte si è allargato alla logistica, alle materie prime agricole "commodity alimentari" e alla sanitaria.

C.A.S.E.A. - CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE

Nel 2002, all'alba del fenomeno "internet", Nuova Editoriale ha dato vita al progetto elettronico dell'agenzia stampa agroalimentare "Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare".

Un "punto di osservazione" orientato a intercettare e divulgare i fatti che, in qualche misura, toccano l'agricoltura intesa non solo come settore economico ma anche sociale, ambientale e alimentare.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali mercati agricoli e alla evoluzione dei consumi e dei mercati agroalimentari.

LA GAZZETTA DELL'EMILIA E DINTORNI

E' verso la fine del 2011 che inizia a prendere forma la nuova idea di comunicazione che, dopo un lungo percorso progettuale e di collaudo realizzato insieme a Gazzetta della Spezia.it con la quale prosegue lo sviluppo tecnologico e lo scambio informativo di natura commerciale e strategico, ha preso corpo e si è infine offerta sul web "La gazzetta dell'Emilia & Dintorni".

Il progetto, sin dall'origine, ha lo scopo di realizzazione un prodotto editoriale che sommi i vantaggi delle nuove tecnologie (internet e social network e webTV) alla tradizione editoriale in ambito locale.

Il Giornale intende radicarsi localmente, per ora nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, sognando di diventare un punto di riferimento della informazione regionale potendo ampliare la piattaforma a tutte le provincie emiliano romagnole.

Un prodotto capace di offrire un'informazione tempestiva, tipico dello strumento digitale, ma anche utile sia per i "gruppi di ascolto" sia per gli "emittenti del messaggio" (anche soggetti commerciali) offerto a bassissimo costo. Siamo convinti che la comunicazione sia lo strumento indispensabile per favorire lo scambio commerciale e massimizzare la reputazione aziendale soprattutto nei periodi di crisi.

E' da tale convincimento che si è orientata la progettazione e le risorse tecniche e economiche iniziali alla realizzazione di una piattaforma digitale che, oltre a offrire informazione gratuita, fosse in grado di generare servizi di comunicazione e pubblicità a bassissimo impatto economico, a alta efficienza distributiva e elevata adattabilità alla maggior parte delle esigenze.

Un progetto che, nella sua complessità, persegua costantemente l'obiettivo di orientare la comunicazione sempre più mirata ai target di riferimento.

Un prodotto editoriale complesso, nato da un'idea semplice, con l'obiettivo di radicarsi sempre più nel tessuto sociale e economico locale.

Un progetto, quindi, in costante evoluzione sia nell'offerta di servizi innovativi destinati alle imprese e agli esercizi commerciali ma anche alle organizzazioni professionali, agli enti e istituzioni di diritto pubblico.